



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO - DIGITALIZZAZIONE

Servizio Forestazione

Al Presidente della Provincia di Benevento
Dott. Nino Lombardi

E p.c.

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale- Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
DG 207.00.00

pec: agricoltura@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELEGATE
DALLA L.R. 11/96 ALLA PROVINCIA DI BENEVENTO - Richiesta
indirizzi per sopperire al fabbisogno di manodopera per la manutenzione e il
presidio del territorio**

PREMESSE

La Provincia di Benevento è delegata, ex L.R. n° 11/96, alla gestione delle funzioni amministrative per l'attuazione degli interventi, in materia di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, dettagliati dalla summenzionata Legge e dal Regolamento n° 3/2017. Questa è individuata come soggetto attuatore degli interventi di cui è titolare la Regione Campania e realizza gli interventi in regime di amministrazione diretta attraverso l'impiego del personale idraulico forestale in carico (O.T.I., O.T.D. e I.T.I.).

La fonte di finanziamento, PR FESR 2021/2027, prevede nell'ambito dell'Asse prioritario 2 “Energia, Ambiente e Sostenibilità” l’obiettivo specifico RSO 2.4 “Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici” dedicato, tra l’altro, a promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci eco sistematici. L’obiettivo dell’Azione 2.4.3 è ridurre il livello di esposizione al rischio idrogeologico connesso al clima e alla geomorfologia dei luoghi, migliorandone la resilienza e privilegiando, laddove possibile, soluzioni nature-based.

Tra gli altri, si prevedono interventi per la: mitigazione del rischio idrogeologico (stabilizzazione dei versanti, sistemazione fluviale, salvaguardia delle coste alte e basse); salvaguardia nelle aree antropizzate strutturate nelle aree retrodunali; monitoraggio e



controllo del territorio e delle risorse naturali; ripristino e recupero delle dinamiche idromorfologiche; manutenzione e programmazione di difesa fluviale su reticolli idrografici, al fine di ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima; contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera: riduzione del rischio di incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio; realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Considerato l'interesse alla realizzazione degli obiettivi propri delle azioni da porre in atto è stato redatto il progetto esecutivo, approvato con determinazione n. 987 del 15.05.2025, per la "Tutela della biodiversità, della prevenzione del rischio incendio e della mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Provincia di Benevento - CUP B18H25000290006 e la Provincia di Benevento ha stipulato con la Regione Campania un Accordo di cooperazione (ex art. 15 della L. 241/1990 ed ex art. 7 del D.Lgs 36/2023) il quale definisce, tra l'altro: l'importo massimo dell'intervento: € 2.665.400,00 e la fonte di finanziamento: PR FESR Campania 2021-2027, Asse 2, obiettivo specifico 2.4 – Azione 2.4.3.

Gli interventi in attuazione sono mirati alla riduzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, per la valorizzazione degli ecosistemi forestali e per la tutela della biodiversità e più precisamente riguardano la rifunzionalizzazione del reticolo idrografico e delle opere di regimazione nelle fasce di interfaccia con la rete infrastrutturale e gli insediamenti antropici; la realizzazione di interventi di sistemazione del reticolo idrografico; il ripristino e realizzazione della difesa fluviale su reticolli idrografici, al fine di ridurrne anche il livello di esposizione ai rischi connessi al clima.

Gli interventi forestali: "Ripristino delle dinamiche idro-morfologiche" e "Ripristino e realizzazione della difesa fluviale su reticolli idrografici", in particolare, si attuano attraverso lavorazioni specifiche quali la ceduazione ed il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea e dunque l'abbattimento, nelle aree golenali, di esemplari di alberi morti, pericolanti o debolmente radicati al fine di favorire il regolare deflusso delle acque. Allo stesso tempo le lavorazioni interesseranno anche il disboscamento delle scarpate fluviali e delle arginature attraverso la rimozione e lo sfalcio della vegetazione spondale tendendo tuttavia a mantenere le associazioni vegetali in condizioni giovanili, con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente. E' inoltre previsto il taglio non selettivo della vegetazione posta ad immediato ridosso degli argini e delle opere d'arte idrauliche (ponti, briglie, sagome di fondo ecc.), innanzitutto per favorire il deflusso delle acque, e per



salvaguardare la struttura delle stesse dalla compromissione derivante dallo sviluppo degli apparati radicali, nonché per mettere a nudo eventuali depositi di rifiuti sversati abusivamente e/o depositati dalle correnti d'acqua.

Gli interventi prevedono innanzitutto il taglio selettivo e di regolamentazione della densità di fustaia o ceduo. L'operazione consiste nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi; sarà compresa la sramatura, il depezzamento nonché l'accurata ripulitura del materiale di risulta. Inoltre sarà prevista la ripulitura dei terreni infestati da cespugliame, mediante taglio e amminutramento e smaltimento in loco del materiale di risulta.

Tali operazioni permettono di ricavare la gaveta esistente, l'espurgo del materiale accumulatosi nell'alveo nonché eventualmente il consolidamento e la sistemazione delle sponde. Le lavorazioni sono svolte attraverso l'impiego sia di mezzi meccanici che manuali d'hanno come scopo ultimo il ripristino delle sezioni minime di deflusso necessarie allo smaltimento della piena ordinaria essendo queste eseguite nella fascia di pertinenza fluviale coincidente con l'alveo di piena ordinaria.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN CORSO E CRITICITA' RILEVATE

I lavori sono iniziati in data 16.05.2025 e se ne prevede l'ultimazione in 594 giorni il 31.12.2026.

Gli interventi, per i quali l'Ente ricopre il ruolo di attuatore con la Regione nel ruolo di titolare dell'intervento, vengono finanziati dalla Regione Campania con risorse a valere su fondi europei. L'Ente i suddetti interventi li attua in regime di amministrazione diretta, ovvero utilizzando il personale idraulico - forestale in carico, al quale fornisce tutti i beni e servizi che risultano in essere strettamente connessi alla realizzazione delle attività progettuali.

A tutto il mese di novembre 2025 il personale idraulico forestale è così composto:

- n° 12 Operai a Tempo Indeterminato (O.T.I.) impiegati full time quindi per 312 gg lavorative/anne;
- n° 28 Operai a Tempo Determinato (O.T.D.) assunti in data 14.04.2025 per 179 gg lavorative fino al 31 dicembre 2025;

La progressiva riduzione del personale forestale è un fenomeno al quale tutti gli Enti delegati hanno assistito da molti anni in quanto la normativa e nello specifico la L.R. 11/96, al netto di altre condizioni, prevedeva, sino allo scorso dicembre (ovvero prima della modifica della succitata legge regionale con la LR n°22/2024), il divieto di nuove assunzioni.

Con la modifica dello scorso dicembre il divieto di nuove assunzioni è stato superato dalla



possibilità di procedere ad un turn-over (del personale O.T.I.) alle seguenti condizioni, ovvero:

- nel rispetto del limite dettato dalle risorse disponibili;
- e solo a valle di procedure selettive svolte nel rispetto dei principi di cui all'articolo 97 della Costituzione.

La normativa di riferimento, al netto di quanto appena rappresentato, subordina il turn over della manodopera eventualmente cessata dal rapporto di lavoro e/o l'incremento delle giornate per la manodopera a tempo determinato, al rispetto:

- del limite massimo di spesa sostenuto al 31 dicembre 2023 per il “personale contrattista”, come risultante dal conto annuale certificato;
- di un rapporto medio (pari a 1 per le Comunità Montane e pari a 0,5 per le Province e la Città Metropolitana di Napoli) tra giornate lavorative effettuate complessivamente dalla forza lavoro e la superficie territoriale.

La modalità di calcolo del succitato rapporto medio, relativamente alle Province, prima della modifica apportata dalla Legge regionale n. 13 dello scorso 22 luglio (per la quale la Provincia di Benevento, attraverso i suoi delegati, ha svolto un ruolo determinante in termini di iniziativa e proposta) relazionava le giornate lavorative con la parte del territorio di competenza rientranti nelle zone altimetriche di montagna o collina (superiore a 300 m s.l.m.).

Tale impostazione penalizzava molte province tra le quali quella di Benevento, che opera su una porzione di territorio ben più ampia (gli alvei fluviale sono per la maggior parte ad una quota inferiore a 300 m s.l.m.) la quale si ritrovava a registrare un rapporto medio superiore a 0,5 (0,74) precludendole ogni possibilità di programmare turn-over o incremento di giornate lavorative al personale a tempo determinato.

Con l'approvazione della menzionata legge regionale dello scorso luglio, che ha rapportato le giornate lavorative all'intera superficie territoriale di competenza dell'Ente delegato (nella fattispecie le Province), il rapporto medio fissato dall'art.6 ter della L.R. 11/1996, per la Provincia di Benevento, risulta pari a 0,26, ovvero inferiore al limite di 0,5. Tale valore apre la possibilità di incrementare le giornate lavorative per il personale a tempo determinato e quindi conseguire l'incremento della capacità produttiva del personale idraulico – forestale.

In termini schematici si riporta di seguito il calcolo dell'indice medio attuale della Provincia di Benevento:

ha	OTI	gg lavorate	OTD	gg lavorate	TOT gg lavorate	INDICE	
36.548	14,00	312	28	179	9.380	0,26	< 0,50



4.368

5.012

Per completezza di esposizione si evidenzia che la Provincia di Benevento:

- per conseguire un indice pari a 0,5 dovrebbe incrementare le giornate lavorate di 8.894;
- per colmare il gap del fabbisogno esigenziale si potrebbe perseguire l'obiettivo di incrementare le giornate lavorative degli OTD, anche attraverso la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato fino al limite massimo di 312 giornate/anno del personale O.T.D. con un incremento complessivo di 3.724 giornate lavorati di (molto inferiore alle ulteriori 8.894 giornate lavorative potenzialmente consentite dalla legge);
- a valle della conversione degli attuali O.T.D. in O.T.I. (a 312 giornate annue) la Provincia avrebbe ancora la teorica possibilità di incrementare forza lavoro per un totale di 5.170 giornate lavorative.

Resta inteso che la proiezione teorica massima appena esposta deve trovare, nel momento attuativo, convergenza con la disponibilità delle risorse finanziarie in genere e con spesa sostenuta al 31 dicembre 2023 per il “personale contrattista”, come risultante dal conto annuale certificato.

Infatti è solo sulla base di tale ultimo dato che si può procedere ad un incremento graduale delle giornate lavorative del personale O.T.D. che proseguia in parallelo con il riconoscimento da parte della Regione Campania di eventuali risorse aggiuntive per sostenere i maggiori costi per nuove assunzioni e/o per le cosiddette stabilizzazioni, già peraltro approvate dal Tavolo di Partenariato Regionale per le Comunità Montane e per le Province di Avellino e Caserta.

A ciò di aggiunge la consapevolezza che :

- a) la “nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici”, COM(2021) 82 final del 24.2.2021, delinea una visione a lungo termine affinché l'UE diventi una società resiliente ai cambiamenti climatici, pienamente adattata agli effetti inevitabili dei cambiamenti climatici entro il 2050;
- b) le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE hanno costituito un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea denominato “Natura 2000”;
- c) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato con decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015 la “Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici” (SNACC) contenente misure e politiche di adattamento da attuare mediante Piani di Azione Settoriali;



- d) la Strategia europea per la biodiversità 2030, COM (2020) n.380 final del 20/5/2020 è una delle iniziative fondamentali del Green Deal europeo e del “Fit for 55”, che mira a rendere l'economia dell'UE sostenibile e climaticamente neutra entro il 2050 e tra gli obiettivi prioritari prevede la “creazione di zone protette comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'UE, ampliando in tal modo la copertura delle zone Natura 2000 esistenti” e “il ripristino degli ecosistemi degradati in tutta l'UE entro il 2030 attraverso una serie di impegni e misure specifici” tra i quali il ripristino di almeno 25 000 km di fiumi Europei ad uno stato di corrente libera, la riduzione dell'uso e del rischio di pesticidi del 50% e la piantagione di 3 miliardi di alberi entro il 2030;
- e) la Strategia Forestale europea 2030, COM (2021) n. 572 final del 16/07/2021, ha stabilito che “le foreste e il settore forestale rappresentano una componente essenziale nella transizione dell'Europa verso un'economia moderna, a impatto climatico zero, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva” e stabilisce come obiettivi di “garantire la ricostituzione e una gestione sostenibile rafforzata delle foreste ai fini dell'adattamento climatico e della loro resilienza” e “tutelare, ricostituire ed ampliare le foreste dell'UE per combattere i cambiamenti climatici, invertire la perdita di biodiversità e garantire ecosistemi forestali resilienti e multifunzionali”;
- f) la Strategia Forestale Nazionale (SFN), approvata con Decreto del 23 dicembre 2021 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato-Regioni, in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali (D.lgs 34/2018), rappresenta lo strumento essenziale con validità ventennale per delineare le politiche forestali nazionali nel contesto di quelle europee e degli accordi internazionali in cui si è stabilito il riconoscimento ed il rispetto della multifunzionalità delle foreste per armonizzare a livello nazionale gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la sostenibilità della gestione forestale e la tutela del capitale naturale e del paesaggio;
- g) la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 persegue tra le proprie finalità la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco, la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, la difesa del suolo e la sistemazione idraulico - forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi conferendo alle Comunità Montane, alle Province ed alla Città Metropolitana di Napoli, per i rispettivi territori di competenza, le funzioni amministrative relative a ”rimboschimento di terreni nudi e cespugliati e ricostituzione dei boschi degradati o distrutti da incendi; sviluppo della



-
- selvicoltura e della arboricoltura da legno a scopi prevalentemente produttivi; conservazione, miglioramento ed ampliamento dei patrimoni boscati e realizzazione di interventi per la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi; miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio; conservazione, miglioramento ed ampliamento del verde pubblico; realizzazione di ogni altra opera pubblica ritenuta indispensabile per la valorizzazione ambientale dei territori di competenza degli Enti delegati”;
- h) il Regolamento regionale n. 3/2017, per il raggiungimento delle finalità di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano, ha conferito agli enti delegati di cui all’art. 3 della L.R. 11/1996, ulteriori funzioni tra cui “*tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie; gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione compresi quelli insediatisi sui terreni inculti o abbandonati ai sensi della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali; realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri..... cura e manutenzione delle foreste urbane ...*”;
- i) con DGR n. 104 del 7/3/2023 è stata approvata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania la quale definisce le prospettive strategiche, normative e procedurali volte a orientare le politiche regionali in coerenza con i principi e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- j) con DGR n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il “Documento Regionale di Indirizzo Strategico” il quale rappresenta il quadro programmatico unitario di riferimento per l’identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 e per la costruzione dei Programmi Operativi a valere sui fondi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP oltre che dei programmi complementari e nazionali.

Tenuto conto delle considerazioni esposte, risulta necessario definire iniziative per fornire risposte concrete e immediate rispetto alle direttive europee e nazionali riguardo il fabbisogno crescente di personale e risorse per interventi di manutenzione e presidio del territorio volti alla prevenzione e lotta degli incendi boschivi ed alla mitigazione del rischio idrogeologico, idraulico.

CONCLUSIONI

Rispetto al fabbisogno di implementare la manutenzione e presidio del territorio, si rappresenta la necessità di richiedere all’organo esecutivo di vertice, opportuni indirizzi circa la duplice possibilità :



1. di procedere ad un incremento graduale delle giornate lavorative del personale OTD. (adesso programmate su 179 giornate/anno) tenendo conto delle risorse assegnate alla Provincia di Benevento da parte della Regione Campania per l'esercizio della funzione delegata;
2. oppure colmare eventuali fabbisogni di manodopera, per la realizzazione degli interventi relativi alla progettazione 2025/2026, con affidamento ad operatori economici privati nel limite complessivo del 20 % delle risorse impiegante per i lavori in amministrazione diretta.

Nel primo caso, per gli OTD, si aprirebbe la possibilità, ai sensi dell'art. 46 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, di richiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato e tempo indeterminato con la cosiddetta “stabilizzazione”, già avvallata dal Tavolo di Partenariato Regionale sia per le Comunità Montane sia per le Province di Avellino e Caserta.

La trasformazione del contratto a tempo indeterminato non potrà assicurare l'impiego a tempo pieno (312gg), ma dipenderà dalla disponibilità delle risorse finanziarie assegnate dalla Regione e dal rispetto della spesa sostenuta al 31 dicembre 2023 per il “personale contrattista”, come risultante dal conto annuale certificato, salvo ulteriori modifiche all'art. 6ter della L.R. 11/1966.

Pertanto, solo sulla base di tale ultimo dato ed operando in accordo e coordinamento con la Regione Campania per lo stanziamento di eventuali risorse aggiuntive per sostenere i maggiori costi per le cosiddette stabilizzazioni, si potrà procedere ad un incremento graduale delle giornate lavorative del personale OTD, che per il 2026, sulla base delle verifiche effettuate, è stimato in circa n. 200 giornate lavorative, salvo ulteriori approfondimenti.

Benevento, 10 dicembre 2025

Il RUP – D.L.
arch. Michele ORSILLO

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Giancarlo CORSANO